

R.S.U.
Rappresentanza Sindacale Unitaria
Amm.ne Penitenziaria
MASSA

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Silvio Berlusconi*

Roma

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Roma

*Al Ministro della Pubblica Amministrazione e
dell'innovazione*

Roma

Al Ministro della Giustizia

Roma

*Al Ministro del Lavoro, salute e politiche
sociali*

Roma

Alle OO.SS.

C.G.I.L. – Funzione Pubblica

Roma

C.I.S.L. – Funzione Pubblica

Roma

U.I.L. – Pubblica Amm.ne

Roma

S.A.G. – Settore Penitenziario

Roma

Le lavoratrici e i lavoratori delle sedi periferiche di Massa, Pontremoli e La Spezia dell'amministrazione penitenziaria, riuniti in assemblea sindacale il giorno 17 luglio 2008, per analizzare e dibattere l'impatto che produce sul mondo del lavoro pubblico il D.L 112 del 25/6/2008, del disegno di legge di delega del Ministro Brunetta, nonché le misure che il Governo intende adottare in merito alla modifica della legge "Gozzini" con l'apposito disegno di legge,

Denunciano

- la volontà del Governo di assestare dei colpi mortali alla qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini, su cui si fonda il patto sociale costituito dai diritti di cittadinanza, mediante un attacco al lavoro pubblico che passa attraverso la "demonizzazione" dei pubblici dipendenti e la dequalificazione del loro impegno professionale al servizio dello Stato;
- la recrudescenza di una cultura repressiva che in nome del principio della certezza della pena, che afferisce il campo dell'attività giudiziaria e non dell'esecuzione penale, concepisce il carcere come luogo di sola pena, svuotando ed eliminando quei diritti di civiltà giuridica che costituiscono la speranza di riconciliazione dei detenuti con la società civile;
- la palese ipocrisia tra la constatazione che il Governo rileva rispetto all'impoverimento delle famiglie italiane e l'emanazione di provvedimenti legislativi che costituiscono, per una parte rilevante di famiglie, un ulteriore perdita economica sugli stipendi.

Invitano

le OO.SS. ed i lavoratori tutti, pubblici e privati, a respingere con fermezza il tentativo di spostare all'indietro di alcuni decenni le lancette dei diritti conquistati con anni di lotte che ineriscono:

- la realizzazione di uno Stato che si è posto come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi cittadini, siano essi detenuti che gente comune;
- la piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Aderiscono

allo stato di agitazione proclamato dai Coordinamenti Nazionali Penitenziari di C.G.I.L. – C.I.S.L. – U.I.L. – S.A.G.

Nello specifico del D.L. 112 essi rilevano:

- una palese incostituzionalità della norma sulla penalizzazione economica del periodo di malattia, in contrasto con il diritto alla salute ed alla tutela dello stesso;
- la configurazione di una specie di "reclusione forzata" per i lavoratori in malattia laddove le fasce di reperibilità previste dalla norma non consentono, specie nelle situazioni di nucleo monofamiliare, di provvedere ai bisogni quotidiani più elementari data la palese incompatibilità delle fasce di reperibilità con gli orari delle città;
- il prelievo forzato per legge di risorse economiche destinato al salario accessorio rappresenta un vero e proprio "furto" legalizzato da parte del Governo che incide e non poco sul potere d'acquisto dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro famiglie;
- la snaturamento del principio della regolamentazione del rapporto di lavoro in capo ai contratti collettivi nazionali e decentrati, mediante la regolamentazione ope legis operata con il D.L. 112 e rafforzata con il Disegno di Legge Delega del Ministro Brunetta;
- progressiva ed inesorabile riduzione delle piante organiche, già in netta sofferenza nel settore penitenziario, mediante le misure che oltre al blocco delle assunzioni e la stabilizzazione del lavoro precario, stabiliscono il rapporto di una assunzione ogni dieci pensionamenti.

I dipendenti pubblici sono una risorsa per il sistema Paese e non un "peso". Essi hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri di tutti i lavoratori, siano essi pubblici che privati.

L'efficienza e l'efficacia della P.A. si persegue attraverso la valorizzazione del lavoro pubblico, non già con provvedimenti che invece alimentano la demotivazione e incidono direttamente sul depauperamento della risorsa principale su cui si basa l'erogazione di tutti i servizi pubblici.

Il documento è stato approvato all'unanimità, dai lavoratori presenti all'assemblea.

p. La R.S.U.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'S' followed by a horizontal line.

- Salvatore Cantone

A handwritten signature in black ink, featuring a large, rounded initial 'M' followed by several vertical strokes and a final flourish.

- Mauro Serrati Piagneri